

Navigare in Acque Profonde



■ riflessioni di don Giorgio

Quanti avvenimenti in questi giorni! E i pensieri quasi si aggrovigliano nell'avvicinarsi delle situazioni.

Ho fatto fatica a trovare il filo della matassa, un po' nascosto.

Il colore rosso fuoco, poi, me l'ha fatto riconoscere. Preso in mano, ho scoperto un colore particolare e, mentre lo srotolavo, sentivo uno spirito che mi conduceva.

Sì, è proprio lo Spirito che orienta le vicende e, se docili, anche i pensieri nostri ritrovano ordine e senso.

Con Lui ho rivisto i volti dei 61 ragazzi che hanno celebrato la Cresima e dei 64 bambini della prima Comunione.

E c'erano le loro famiglie, i padrini e le madrine e... tanta gente.

Con Lui mi sono tornati alla mente i diversamente abili in festa mentre correvano per il mercato del giovedì durante la "grande sfida".

Con Lui ho riascoltato le tante storie di vita quotidiana e semplice che mi hanno toccato in questi giorni, lasciandomi il gusto delle gioie, speranze, tristezze, della mia gente.

Con Lui ho riascoltato le notizie

dell'uccisione di Bin Laden: l'eco del tripudio di chi esultava mi ha lasciato attonito e rammaricato non meno dei proclami di vendetta dei suoi sostenitori. Forse sono stato tra i pochi che hanno detto una "requis" per uno che, come me, ha bisogno della Misericordia: lui perché ha confuso il bisogno di giustizia con l'iniquità che violenza e terrorismo portano in sé.

E con Lui si va lontano e al largo, giacché non gli va la navigazione a vista del piccolo cabotaggio. Dalle acque profonde sovengono riflessioni gravi, quali lo stile di vita che una parte del mondo ha, quando il suo 20% ha a disposizione l'80% delle risorse (se ne traggono le immediate conseguenze e cioè che l'80% della gente sopravvive con il 20% delle risorse).

Ma, andando ancora più al largo, balza agli occhi il problema demografico. Non voglio far analisi né vedere cause; imputare colpe non mi compete. Solo una constatazione: stiamo invecchiando, anzi già siamo vecchi noi della vecchia Europa, mentre al di là dal mare i due terzi

della popolazione è sotto i 30 anni. "Suicidio demografico" qualcuno l'ha definito, per cui nel 2090 gli Italiani saranno ridotti a 10 milioni, e dunque una marea di vecchietti in via di estinzione, accuditi da prestanti badanti che pian piano ereditano tesori di tanti tipi accumulati ed effimere sicurezze mancanti però del frizzo vitale.

La vedete la fotografia: vecchi signori seduti a tavola cui interessano buone maniere e galateo, seduti di fronte ad una massa crescente di giovani "colorati" desiderosi di pietanze in più da mettere sotto i denti?

Quei baldanzosi giovani sono venuti pure a presentare il conto a nazioni (guarda caso cristianissime e cattolicissime) della suddetta vecchia Europa per uno scempio che si è perpetrato per secoli e che ha svuotato risorse delle loro terre africane per uno sviluppo che ha favorito di qua dal Mediterraneo e impoverito i loro paesi.

L'hanno conservato a lungo quel conto in tasca (qualche ingenuo pensava che non l'avrebbero presentato, per caso?).

E non c'è altro come assaporare il gusto della libertà per rialzare la testa e dunque ritrovare l'autostima.

Quei giovani per tanto e tanto tempo sono stati trattati da schiavi. I loro padri sono stati prelevati dalla loro madre Africa e trasportati come merce di lavoro e riproduzione nelle Americhe, dopo che là improvvisamente la manodopera è scomparsa perché sterminata dalla frusta e dai virus degli Europei (ancora, le nazioni più cattoliche dell'epoca), affamati di gloria, ma ancor più di ricchezza.

Ebbene, quel continente impoverito, umiliato, ferito dalla tratta degli schiavi pensa che sia giunta l'ora del riscatto. E pare proprio che non gli importi se qualcuno si spaventa o strilla o se alza barricate.

E chi riesce più a convincerli che

segue da pagina 1

devono rimanere a casa loro dopo averli sfruttati fino all'osso? Chi si fida più? E il primo passo è venire a imparare nuove tecnologie, oltre che per sfamarsi.

Per parlare di fiducia, pare proprio che non si fidino nemmeno dei capi che finora hanno guidato (sarebbe meglio dire: "hanno sfruttato e si sono arricchiti") le loro nazioni. Ci hanno messo del tempo, ma si sono accorti che quei signori che per anni hanno fatto il bello e il cattivo tempo altro non sono che fedeli esecutori degli ordini dei vecchi padroni, da cui hanno ricevuto il potere e le ricchezze per essere tiranni della loro gente. Salvo solo che quando sono diventati scomodi alle antiche potenze da cui hanno ricevuto le chiavi e il sostegno perché non garantivano più profitti né erano più in grado di far funzionare la macchina del latrocinio, sono stati scaricati.

Serve fare nomi di tiranni messi al potere e poi abbandonati e dunque diventati nemici e simbolo di terrorismo?

Eccoli quei giovani che riempiono i moli e imprinono i loro volti sulle prime pagine dei nostri giornali: Tunisini, Libici, ma anche Eritrei ed Etiopici (colonie italiane!). Instabilità interna, povertà, mancanza di futuro spingono i più audaci ad affrontare la disperazione dove il miraggio prende fattezze di sviluppo, democrazia e possibilità di lavoro. E, se vengono, così numerosi significa che le proiezioni dei loro sogni e il passaparola di ciò che incontrano superano le loro paure, ma anche gli aiuti promessi dai vari G8 e Comunità Europea in questi anni.

E la sicurezza per noi? Con loro c'è fior di delinquenti.

Proprio come al tempo dei nostri nonni, emigranti italiani negli USA: anche lì, insieme a migliaia di onesti lavoratori, la mafia seppe come intrufolarsi tanto da superare di gran lunga la casa madre.

Nel bene e nel male, chi ha coraggio di andare sono i più arditi e intraprendenti. Arrivano dunque giovani capaci, in gamba e in grado di svegliare dal torpore chi ormai si è lasciato avvinghiare dalle mollezze. Le autorità competenti sapranno certamente scoprire e isolare i malintenzionati e chi minaccia la sicurezza della gente, senza voler fare di ogni erba un fascio e trattare tutti da delinquenti.

Mi si permetta di terminare con una battuta (che magari potrò sviluppare in seguito se sentirò un interesse in ciò che qui ho scritto): cosa aspetta l'opinione pubblica a premere sui governanti perché si ripensino i nostri programmi di aiuto? Se invece di destinare milioni di euro per costruire (e poi usare) armi di ogni tipo (l'Italia ha tristi primati in merito!) si usassero questi denari per la lotta contro la fame e per lo sviluppo, non si darebbe un calcio d'inizio per una partita a favore dell'umanità?

E' un gioco difficile, ma so che tanti son pronti a far

In diretta dal Consiglio Pastorale
del 9 maggio 2011

Al CPP del 9 maggio abbiamo ripreso in mano il Vangelo del Discepolo Amato, Giovanni, dove mette in luce il metodo di evangelizzare di Gesù, nella prima parte del Capitolo 6: "Moltiplicazione dei pani e "Gesù cammina sulle acque". L'obiettivo del consiglio è di prendere come riferimento lo stile del Maestro, per arrivare a trasmettere la fede e celebrare il Mistero con altre modalità, mettendo sempre l'Uomo al centro. La lettura meditata del passo evangelico da parte di Don Giorgio ci aiuta a capire lo stile di Gesù: va contro corrente e con i suoi discorsi raggiunge chi si allontana dal tempio. La vita pastorale deve condurre le persone alla libertà di scelta, non aderire a schemi rigidi e discriminatori; dà segni concreti di umanità persino agli ultimi; porta le persone a fare da sé malgrado la loro pochezza; coinvolge tutti perché nella Chiesa ci sia veramente posto per tutti, soprattutto per chi ne ha più bisogno e si insorge contro le strutture materiali a discapito della persona. Ci sono molte necessità disattese nella parrocchia. Gesù previene i bisogni della sua gente, coinvolge tutti e "con Dio il poco diventa molto..."! Per primo, serve, restituendo la dignità alle persone. Insegna che è lo Spirito che riunisce la comunità e che Dio salva attraverso il dono che è grazia: il primo servitore della comunità è Gesù. Dà agli apostoli una visione nuova di Chiesa. Se le persone perdono la via, Lui le riporta alla ragione. L'Evangelista illustra 3 grandi concetti: Ascolto, coinvolgimento e servizio, queste le parole chiavi per rendere la nostra comunità accogliente ed aperta nel 2011. Riuscirà la parrocchia a diventare una casa dove "tutto è dono e grazia e tutti sono dono"? Al cuore della nostra riflessione sono i ragazzi del catechismo, le loro famiglie e le loro catechiste. Non vediamo sempre i frutti del nostro seminare, ma poco importa i risultati; le persone capiscono quello che tu sei: essere catechisti più che fare catechismo: "Noi ariamo, non seminiamo (lo fa Gesù!) e la semente è buona". Dobbiamo lasciarci affascinare da questo Gesù che sconvolge le nostre menti limitate, che ci porta via da un certo tipo di religiosità e ad avere fiducia nella Sua azione salvifica; dobbiamo rimettere in discussione il nostro modo di fare catechismo e percepire la grande ricchezza che alberga nel cuore delle nuove generazioni. Dobbiamo recuperare lo spirito missionario e d'evangelizzazione dei primi cristiani, metterci in ascolto delle loro necessità e tirarci fuori dagli schemi inamidati che frenano il cammino e sono lungi dal favorire la Signoria di Dio sul mondo. Solo così avremo una pastorale autentica che ci renda strumenti del Risorto.

Anna Lonardi

...a conclusione dell'anno Catechistico

GRAZIE

Carissime catechiste, carissimi catechisti, la comunità di Santa Maria Maggiore insieme ai suoi preti desidera ringraziarvi per il prezioso servizio che anche quest'anno avete prestato alla comunità.

Grazie per l'entusiasmo, la disponibilità, la generosità e la creatività che come sempre avete dimostrato, e in modo particolare per lo sforzo e la volontà a fare sempre meglio.

Grazie a voi anche quest'anno il Vangelo è stato seminato, ora affidiamo la crescita allo Spirito, che di certo non mancherà di sorprenderci.

Quest'antica preghiera che qui di seguito riportiamo credo possa esprimere bene il senso del vostro lavoro, e possa diventare risposta e sollievo alle fatiche che di certo non sono mancate... Lui conta su di noi!

Don Fabiano e don Giorgio



Crocifisso ligneo nel Duomo di Gemona del Friuli

Cristo non ha più le mani
ha soltanto le nostre mani
per fare il suo lavoro oggi.

Cristo non ha più piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

Cristo non ha più voce
ha soltanto la nostra voce
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha più forze
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora;
siamo l'unico messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

*Anonimo fiammingo
del XIV secolo*

L'UNITALSI A LOURDES



LOURDES: un richiamo fortissimo per chi ne ha già fatto esperienza, una nostalgia da soddisfare in coloro che ne hanno avuto soltanto notizia.

Quando ci si arriva, ci si accorge di essere in un altro mondo pur camminando tra negozi di richiamo che esibiscono oggetti ricordo e simboli religiosi, anche di un certo pregio. Entrando nel vasto recinto, fa da sfondo la costruzione delle tre basiliche che si sovrappongono l'una all'altra e l'ampiezza solenne dei viali nei quali si snodano le due grandi processioni: nel pomeriggio quella eucaristica, e quella mariana della sera, illuminata dai flambeau. Come si entra si avverte subito un clima sacro che ti avvolge, la folla che cammina composta e con in mano il rosario e qualche contenitore d'acqua e ti indica la direzione che porta immediatamente alla grotta. E presto ti raggiunge l'eco del canto che arriva dalle liturgie che si svolgono nelle varie basiliche ed anche all'aperto.

Tutta la giornata è impregnata di preghiera, curata e propositiva. Quest'anno è risultata particolarmente significativa la processione eucaristica pomeridiana di mercoledì 27 aprile: una folla composita che entrando contemporaneamente da due portali contrapposti in San Pio X, in un silenzio carico di partecipazione, mi



ha fatto dire spontaneamente: Signore, quando hai parlato di Te come pane di vita a Cafarnao, nessuno ti aveva creduto e gli stessi apostoli rimasero perplessi. Ora però, con questo fiume di gente osannante, si fa chiara la nostra consapevolezza della tua presenza eucaristica in mezzo a noi.

Un altro momento toccante si è avuto nella celebrazione eucaristica di giovedì 28, davanti alla grotta dove la Vergine è apparsa a Bernadette. Attorno all'altare c'eravamo tutti, sani e malati, ed era percepibile il legame tra la statua della Madonna, incuneata nella roccia, e

la comunità cristiana, raccolta

attorno a Cristo suo figlio. Questo mi ha fatto pensare a Cana ed alle parole di Maria ai domestici: "Fate quello che lui vi dirà".

Da ultimo la Via Crucis del malato: realizzata in questi ultimi anni da artisti di valore nella prateria, di fronte alla Grotta al di là del Gave, favorisce nel gioco della composizione il raccoglimento come in una piccola cavea. La sua attualizzazione, quest'anno è stata pensata in forma originale da don Roberto (incaricato diocesano) e da alcuni medici dell'UNITALSI. Articolata in otto stazioni, ha offerto l'aggancio continuo fra la vicenda di Gesù e la nostra personale sofferenza, sottolineando la continuità tra quella Via Crucis storica e quella dell'uomo d'oggi.

La consapevolezza di questa visione, arricchita da segni significativi, stimola alla solidarietà con quanti soffrono oggi ed a comprendere il mistero salvifico che completa quello di Gesù Cristo per tutto il mondo.

Il ritorno a casa porta incisa nel ricordo la forte suggestione di quelle luci che nella notte segnano a zig-zag, il percorso processionale e il canto dell'Ave Maria, scandito come un grido che sale in alto, ma che resta nel cuore come segno di un legame che viene da quella terra e ad essa ti tiene agganciato.

Lourdes: un lembo di cielo calato sulla terra ed offerto all'esperienza di tutti, per un conforto, una speranza, un progetto di vita.

Il Gruppo UNITALSI

ARRIVARE IN PUNTA DI PIEDI E TORNARE SENZA TOCCARE TERRA



Incontrare Marco durante il mio servizio a Lourdes è stato il regalo più grande che potessi ricevere, dopo due anni di pellegrinaggio non pensavo di poter restare ancora così sorpresa.

Grazie a lui e a sua mamma ho capito davvero quanto è grande l'amore di una mamma per un figlio, una mamma che da 49 anni lavora a tempo pieno per Marco, lo imbecca, lo veste e lo cambia tutti i giorni senza mai un giorno di ferie.

Poter imboccare Marco durante il mio servizio mi ha dato una forza incredibile, i suoi sorrisi mi illuminavano la giornata, i baci che mi mandava mi facevano e mi fanno ancora oggi capire come le piccole cose sono quelle più vere.

Le lacrime agli occhi di sua mamma finché mi ringraziava e mi diceva che sono la prima persona che riesce a imboccare Marco oltre a lei, mi hanno aperto il cuore e mi rendono ogni giorno più consapevole di quanto l'amore di Dio non ha confini, ho capito davvero quanto valgono le emozioni, quanto le cose gratuite riempiono la vita e che forse non tutto quello che si può comprare rende felici.



Provate a spingere una carrozzina, ad accompagnare un malato fino al suo letto, a sorridere alle persone che incontrate e allora vissuto anche voi, in piccola parte, quello che è davvero Lourdes, è un arrivare in punta di piedi e tornare a casa senza toccare terra; è questo quello che si prova, quello che riempie il cuore e ti fa dormire sempre meno e metterti a servizio sempre più.

Lourdes è bello perché non ci vuole un motivo per fare del bene o sorridere, perché non c'è niente di sbagliato in quello che si fa se si fa con il cuore.

L'augurio più bello che mi è stato fatto è quello di tornare l'anno prossimo, ed è l'impegno che mi prendo, perché Lourdes è sempre meglio e sta diventando sempre più una malattia che ti prende e dalla quale non si riesce più a guarire, per fortuna.

Il desiderio più grande è quello che questa malattia diventi contagiosa, perché almeno una volta bisogna provare per capire davvero cos'è l'amore. Certo durante il viaggio non sono mancati i momenti per stare in compagnia, le partite a briscola, le camminate su e giù per il treno e le chiacchierate durante il viaggio che ti fanno conoscere persone che in un modo o nell'altro lasciano un segno nella tua vita, persone che ti fanno capire che il mondo non è solo quello raccontato nei telegiornali, ma c'è anche la parte bella e piena d'amore che troppo spesso viene dimenticata.

Un grazie a tutti i compagni di viaggio, agli ammalati che mi hanno fatto sorridere, alle sorelle che mi hanno sostenuta anche quando le gambe non mi reggevano più, ai compagni di briscola (ai quali prometto che imparerò i segni), alle nonne adottive che mi hanno viziata con i gelati, ai barellieri che mi hanno offerto il caffè per riuscire a farmi stare sveglia e soprattutto grazie al gruppo U.N.I.T.A.L.S.I di Bussolengo che mi permette ogni anno di vivere questa esperienza fantastica.

Silvia Pavan





Foto: Foto Mercato

PRIMA COMUNIONE

Caro Signore,
 oggi è un giorno molto importante, sono un po' agitata e molto emozionata; oggi entri nel mio cuore. Io per te vorrei essere un bambino felice; e, se ne ho la possibilità vorrei cercare di aiutare molto tutti quelli che ne hanno bisogno, sempre con te vicino e chiedendo il tuo aiuto e sostegno per essere ogni giorno un bambino migliore...
 Ti chiedo grazie per tutto quello che fai e perché so che mi vuoi bene.
 Grazie a tutti quelli che mi accompagnano nel cammino della mia vita!

Mirko



Bussolengo 1/05/2011

Grazie, buon Gesù, non avrei mai pensato di trovare oggi un amico tanto premuroso e generoso. So bene che tu hai fatto tanto per me... ed oggi mi dici che hai da rivelarmi un «segreto». Stai sicuro che venerdì ogni domenica a trovarti... Purtroppo sono io che faccio poco per te. Ogni tanto l'obbedienza ai genitori mi pesa, il sacrificio mi spaventa, un atto di bontà, di generosità e di pazienza con gli altri... mi fa paura.
 Tu invece pensi sempre a me. Gesù, fammi conoscere questo tuo «segreto»; diventerò più buona, più generosa.

GESÙ, VOGLIO AMARTI!

Lucia



CRESIME 2011

Sabato 7 maggio i nostri ragazzi e ragazze hanno ricevuto la CRESIMA.

È stato il completamento di un cammino catechistico durato tre anni, durante i quali abbiamo cercato di trasmettere loro dei valori cristiani per farli crescere nella fede.

La cosa è stata reciproca, anche per noi catechiste, la fede si è rafforzata.

Il giorno della Confermazione è stato vissuto con grande commozione, vedere i nostri ragazzi attenti alle parole del Vescovo Claudio (Nunzio Apostolico in Armenia – Georgia e Azerbaigian) che ha saputo toccare il loro cuore, prendendo spunto dalle lettere che gli avevano scritto.

Ha stupito anche noi la profondità dei loro pensieri. Si sono sentiti guardati negli occhi uno a uno, consapevoli di ricevere un dono grande.

Lo Spirito Santo stava prendendoli per mano per accompagnarli nel cammino della vita.

Abbiamo chiesto al Signore di non abbandonarli mai soprattutto nei momenti difficili e faticosi della loro esistenza, e di aiutarli nelle scelte di vita. Una preghiera particolare e un ringraziamento alle famiglie che sono insostituibili.

Ora questi ragazzi ci mancheranno, ma non smetteremo di ricordarli e ringraziarli per tutto quello che ognuno di loro, ci ha lasciato in questi anni.

Un grazie ai vari sacerdoti che in questi anni ci hanno



sostenuto: Don Stefano, Don Franco e il nostro "folletto" Don Fabiano.

Grande dono di quest'anno è stato l'inserimento nel gruppo di due nostri giovani: Jennifer e Davide, hanno condiviso con noi l'ultima tappa, pronti a ripartire con entusiasmo il prossimo anno catechistico. Con la speranza che altri giovani possano dedicare alcune ore del loro tempo per la catechesi dei ragazzi.

Ci scusiamo se non sempre siamo state all'altezza di un compito così grande, ognuna di noi ha cercato di mettersi a servizio della comunità con gioia, amore e con la propria personalità, cercando non tanto di educare, ma di suscitare delle domande, confidando nella potenza del Vangelo.

Il gruppo catechistico di terza media



I MARTEDÌ DI SAN SALVAR

CHIESA di SAN SALVAR - BUSSOLENGO

ore 20.45



IL FOCOLARE



e il decoder

Stili di Famiglia



In caso di maltempo la serata si svolgerà nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore - Pozzo Nuovo, 8

14 giugno

Il giro del mondo in 80 famiglie

Relatori: prof.ssa Rosanna Cima

(docente Università degli Studi di Verona - Pedagogia)

prof. Boubacar Diallo

(Mediatore Linguistico Culturale)

Testimonianza: la famiglia animista in Guinea Bissau Fernando Carlos De Medina

Intrattenimento musicale:

Percussionisti dal gruppo "Forteza"

21 giugno

Dalla corte al monocale al...

Relatore: prof. Emilio Butturini

(docente Università degli Studi di Verona)

Testimonianza: la famiglia in Ghana Marfo Cynthia

Intrattenimento musicale:

Fabrizio Oliosio

28 giugno

La famiglia guarda la TV guarda che famiglia

Relatore: dott. Marco Scarmagnani

(mediatore familiare)

Intrattenimento musicale:

Hakuna Matata

5 luglio

Indovina chi viene a cena?

Relatore: un osservatore di stili di famiglie

Intrattenimento musicale:

Alessandro Cacciatori

12 luglio

La famiglia a tavola. Saggi ed assaggi.

TEATRO ETICO AMBIENTALE

di Sabrina Bauer

Parrocchie Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto - Bussolengo
"Vivere con Dignità - Onlus"

SAGRA DI SAN LUIGI

PROGRAMMA

Mercoledì 6 luglio 2011 ore 21,15

Serata Teatrale con la Compagnia LA BARCACCIA
“Nina, no far la stupida!”
 INGRESSO A PAGAMENTO
 Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG Frassati.

Giovedì 7 luglio ore 20,30

Santa Messa assieme ai ragazzi del Grest, seguirà anguriata per tutti

Venerdì 8 luglio ore 21,00

Serata di ballo liscio con l'Orchestra Spettacolo
“ORNELLA NICOLINI”



Domenica 10 luglio 2011 sarà allestita una mostra “La fattoria de na olta”

Sabato 9 luglio ore 21,00

Serata BRASILIANA con l'animazione della scuola di danza
“SAMBA, MERENGHE E CAPOEIRA”

Domenica 10 luglio ore 21,00

Serata di ballo liscio con l'Orchestra
“GABRI'S”

Lunedì 11 luglio ore 21,15

Serata Teatrale con la Compagnia EL GAVETIN
“Onorevole Liberato de nome e anca de fato”
 INGRESSO A PAGAMENTO
 Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG Frassati.

Tutte le serate si svolgeranno nel cortile del Centro Sociale di Via Don Calabria, 2. Durante il periodo della Sagra saranno funzionanti Stand gastronomici. In ogni serata sarà offerta una gradita sorpresa ai partecipanti

LA GRANDE SFIDA 16

Giovedì 5 maggio, durante il mercato, si è svolta la grande festa di solidarietà con i gruppi della zona diversamente abili che hanno condiviso con gli alunni delle scuole superiori momenti relazionali e giochi di varia abilità. Il Vescovo di Verona ha celebrato la S. Messa durante la quale gli ospiti hanno offerto, in segno di gratitudine, i loro lavori manuali



IMPIANTO FOTOVOLTAICO AL CENTRO SOCIALE

In sette mesi prodotti 11.200 kWh



Da oltre un anno sul tetto del centro sociale parrocchiale è stato montato un impianto di produzione di energia elettrica a pannelli fotovoltaici. Qualcuno, probabilmente, lo ha notato, anche se non è un'installazione particolarmente visibile. Il progetto era partito già negli ultimi mesi del 2009 con l'esplorazione delle possibilità esistenti sul mercato e la valutazione dei pro e dei contro. Dopo un primo parere positivo del Consiglio economico, nel gennaio 2010 il progetto era stato portato all'attenzione del Consiglio pastorale che aveva deciso di procedere considerandolo non solo conveniente dal punto di vista economico, ma anche importante dal punto di vista etico: la scelta di investire su fonti energetiche rinnovabili è un messaggio alla nostra comunità di attenzione all'ambiente, come auspicato dallo stesso Pontefice.

Così, dopo aver chiesto alcuni preventivi a ditte specializzate nel settore, abbiamo individuato l'installatore che ci offriva materiali di marchio

importante (BP Solar) a prezzi convenienti, tali da far prevedere un ritorno dell'investimento in soli 5/6 anni. I pannelli sono stati posizionati sul tetto alla fine di aprile dello scorso anno, ma hanno potuto entrare in produzione solo nella seconda metà di ottobre per la carenza sul mercato di apparecchiature accessorie (gli inverters) causata dalla grande richiesta cui le (poche) aziende produttrici non erano preparate a rispondere: in pratica, le apparecchiature che i produttori avevano promesso per maggio, sono arrivate a settembre. Un altro mese è stato necessario per ottenere l'intervento dell'ENEL che è l'Ente preposto all'installazione dei contatori speciali necessari per misurare l'energia prodotta e consumata.

Bisogna infatti tenere presente che l'energia viene prodotta durante il giorno, quando il sole irraggia i pannelli, mentre i consumi sono distribuiti, anche se in maniera diseguale, lungo tutte le ventiquattro ore. Per questo, è previsto che l'eventuale energia prodotta e non consumata immediatamente venga immessa nella rete ENEL, dalla quale viene prelevato il fabbisogno nelle ore notturne e in quelle di scarso irraggiamento. Il nostro impianto dovrebbe produrre circa il 50/60 % dell'energia richiesta per il funzionamento del nostro centro sociale.

In questi circa sette mesi di attività l'impianto ha prodotto 11.200 kWh che rappresentano circa il 52% del valore annuale di progetto, con un certo vantaggio sulle aspettative (+14%) visto che si è trattato del periodo meno favorevole per l'irraggiamento solare (autunno, inverno, inizio primavera). Dulcis in fundo, ci è arrivato il primo versamento dal GSE, l'ente preposto ad erogare gli incentivi destinati a chi investe il proprio denaro per costruire impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Il primo versamento è stato di **Euro 1.401,24** relativo all'energia prodotta fino a febbraio.

g.p.

DALLA PADELLA ...ALLA PAELLA



La Vivere con Dignità Onlus e il Gruppo Missionario di Porto San Pancrazio organizzano una cena a base di Paella al Centro Sociale Parrocchiale Via Don Calabria, 2 Bussolengo

11 giugno 2011 ore 20,00

Prenotazione obbligatoria: Anna 3473363551; Famiglia Pavan 045 6704214

TUTTO IL RICAIVATO ANDRA' AL PROGETTO "CASA DELLE MAMME" a Bafata e Gabu /Guinea Bissau dove lavora Don Lucio Brentegani

Lettera di Padre Savoia



Cari amici,

Siamo ancora in cammino verso la Pasqua e sempre aspettiamo la Resurrezione. Sono tornato da tre giorni da un viaggio lungo la costa dell'Oceano Pacifico e la gente, in maggior parte afro, colombiani, sta vivendo la via della croce.

Sono vari organismi che fanno presente una realtà che tutti vedono e sperimentano, ma che è silenziosa. Aveva ragione Martin Luther King quando diceva: **"Mi fa più paura il silenzio dei giusti, che la violenza dei violenti"**. Circola in internet un messaggio che addolora sulla difficile situazione della zona di Tumaco (dove anche noi abbiamo due comunità). Riprendo alcuni stralci:

"Ci stanno uccidendo e qui tutti hanno paura di parlare, perchè i gruppi armati minacciano di morte chi fa qualsiasi denuncia. Ma noi, come Chiesa, abbiamo deciso di alzare la voce, sia pure con molta paura, dato che hanno già ucciso la nostra precedente direttrice della pastorale sociale Suor Yolanda Ceron. Noi non possiamo sempre tacere ed essere presi della paura,

anche se sappiamo che per questo arrischiamo di essere uccisi. Vi chiediamo di aiutarci a far sentire la nostra voce a livello internazionale, allo scopo di difendere il nostro popolo. La chiesa cattolica ha appena pubblicato un rapporto sulle violazioni dei diritti umani in Tumaco nel sud della Colombia. Rivela una realtà inquietante, che peggiora sempre più. "Ogni anno aumentano gli omicidi, in particolare dei giovani. La causa: i gruppi illegali che controllano la città e impongono le loro regole, senza che la forza pubblica faccia quanto dovrebbe per controllarli. Molti parlano di corruzione e di complicità. La gente specialmente nei quartieri-favelas sono controllati da gruppi paramilitari senza scrupoli. All'interno il numero dei desplazados - sfollati è in aumento.

Nel 2010 solo nella nostra regione 87.443 persone sono state obbligate a lasciare la loro casa, le loro terre e il loro paese. Perché devono lasciare le loro case? Per le minacce del gruppi armati illegali

(paramilitari e guerriglieri) e per la 'tassa rivoluzionaria' o tangenti che riscuotono perfino dai venditori ambulanti. La Colombia nel mondo è il paese che registra al suo interno il maggior numero di sfollati. Gli Stati Uniti con il 'Piano Colombia' ancora attaccano con il glifosato (prodotto vietato nel resto del mondo) nelle zone rurali, lungo i fiumi e anche dove ci sono villaggi. Per distruggere le piantagioni di coca, distruggono anche i raccolti e la gente che non se ne va, rischia la fame e la morte. Per ogni ettaro di coca fumigano 20 ettari di prodotti commestibili, distruggono tutto, generando fame e malattie. Gli indios Awà hanno subito vari massacri durante l'anno 2010, e questi crimini di solito sono rimasti impuniti. Per questo motivo sono stati dichiarati un popolo in pericolo di estinzione. Si conclude la relazione con una serie di dati, dove sono raccolti i casi di persone assassinate. Fatti che rimangono nell'impunità nella stragrande maggioranza.

Bisogna far sapere che cosa sta accadendo qui e che a livello internazionale si esercitino pressioni sul governo colombiano. Che nessuno dica più che in Colombia non succede nulla. Diffondete questa dichiarazione attraverso i mezzi di comunicazione, è una questione di vita o di morte. Vogliamo la pace, ma la pace può essere costruita solo quando si conosce la verità di una situazione".

(<http://www.pacificocolombia.org/documentos>). Preghiamo e facciamo la nostra parte in questa settimana Santa che ci presenta Gesù che da la vita per me e per te, perchè tutti abbiano Vita.

P. Raffaello Savoia

San Cirillo da Alessandria:

Cirillo (370-444), che succedette allo zio Teofilo, vescovo di Alessandria d'Egitto tra il 385 e il 412, fu protagonista assoluto nella Chiesa della prima metà del V secolo. Fronteggiò gli avversari del Cristianesimo con la stessa determinazione con cui combatté le derive teologiche dentro la Chiesa stessa. Scrittore prolifico e polemico, non si sottrasse nelle dispute contro i pagani e contro i giudei e divenne punto di riferimento nelle dispute teologiche che precedettero e seguirono il III Concilio Ecumenico, celebrato ad Efeso nel 431. In quegli anni particolarmente difficili per la Chiesa, Cirillo, nonostante alcune situazioni ancora oscure sotto un profilo storico, governò la Chiesa di Alessandria d'Egitto difendendo strenuamente l'ortodossia.



CALENDARIO GIUGNO 2011

Venerdì	3	S. Messa zona S. Salvar e Stradelle
Sabato	4	S. Messa zona Pzza. Europa
Domenica	5	ASCENSIONE
Lunedì	6	S. Messa zona L.ge Trento e Nobiltron
Martedì	7	S. Messa zona Monti e Via Azzolini
Mercoledì	8	S. Messa zona S. Valentino
Giovedì	9	S. Messa Zona Biancardin
Domenica	12	PENTECOSTE Inizio Campo Scuola I° Media (Madonna della Neve)
Lunedì	13	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	14	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Giovedì	16	Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Sabato	18	S. Messa di chiusura scuole ore 9.00 Battesimi S. Messa ore 19.00
Domenica	19	SANTISSIMA TRINITA' Inizio Campo Scuola II° Media (Madonna della Neve) Inizio Campo scuola V° Elementare (Pejo)
Martedì	21	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Giovedì	23	CORPUS DOMINI in piazza dello Zodiaco ore 21.00
Sabato	25	Festa Agespha (S. Messa ore 18.00)
Domenica	26	CORPUS DOMINI Inizio Campo Scuola IV° Elementare (Pejo)
Martedì	28	Martedì di S. Salvar ore 20.45

anagrafe Mensile

Battesimi

Rigetti Alice Maria, nata il 11 Ottobre 2010
Castiglione Emma, nata il 1 Gennaio 2011
Cunego Giulia, nata il 23 Gennaio 2011
Caliari Tommaso, nato il 17 Novembre 2010
Simone Michele, nato il 12 Dicembre 2010
Sferrazza Martina, nata il 13 Gennaio 2011
Castioni Federico, nato il 9 Marzo 2011
Motta Beatrice, nata il 25 Novembre 2010
Peretti Angelica, nata il 28 Febbraio 2011
Bedin Violante, nata il 2 Febbraio 2011
Cesamolo Angelica, nata il 2 Febbraio 2011

Matrimoni

Vanzo Sebastiano con Vassanelli Silvia
Bongiovanni Maurizio con Bonato Francesca
Salandra Pasquale con Miglioranzzi Violette

Defunti

Cavedini Emma ved. Tebaldi, anni 93 Via Mantenga
Zocca Amelia ved. Bottura, anni 97 Via A. De Gasperi
Lonardoni Amedeo, anni 95 Via F. Boario
Sandri Sandra in Ceradini, anni 83 Vic. S. Maria

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		18.00
*Com. ta del Ghana (Inglia inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato	16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30	e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva			18.00
festive	8.30 10.00 11.15		18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00